



NEWSLETTER

AFFONDI da NORDESTRA di CARLA DE ALBERTIS

Commenti sui fatti di politica, cronaca e attualità

Lunedì 24 marzo 2007

NON SI TRATTA CON I TERROSISTI, BASTA CALARE LE BRAGHE

Desidero aprire questo appuntamento con la liberazione del giornalista di Repubblica, Daniele Mastrogiacomo.

Una vita salvata, su questo non c'è dubbio, però noi vogliamo parlare della vicenda in termini politici ed economici. Quanto è costata la libertà dell'inviato?

Prima considerazione da fare: il diritto all'informazione c'è, certo, ma un giornalista dovrebbe sapere sino a che punto si può spingere.

In zone di grosso pericolo ci sono delle regole imposte dalle forze armate, se queste vengono violate, se ne devono poi pagare le conseguenze, perché violarle significa aver avuto un comportamento irresponsabile.

La domanda che ci poniamo è: è giusto che governo e cittadini paghino in termini politici ed economici? Qualcuno ha forse perduto la vita per riuscire a catturare qualcuno dei cinque terroristi che sono stati liberati in cambio di Daniele Mastrogiacomo. L'inviato di Repubblica ha deciso di superare i limiti massimi di sicurezza e deve assumersi le proprie responsabilità. Questa situazione, come dicevo, ci ha portato al rilascio di cinque pericolosi terroristi. Appena usciti dal carcere hanno dichiarato di voler imbracciare di nuovo i mitra per combattere e per uccidere.

Avrebbe invece potuto risolvere tutto un blitz organizzato dalle forze Nato, poiché la zona ultima in cui era stato portato Mastrogiacomo era stata individuata. Il governo italiano ha invece preferito dire no al blitz e lasciare tutto in mano a Gino Strada. E non parliamo del denaro che sembra sia stato speso.

Ricordate già che cosa era successo con la vicenda delle due Simona e della Sgre-na?

Io credo fermamente che con i terroristi non si debba trattare e male fa Fassino a dire che i Talebani devono sedersi al tavolo della pace. Un governo non può legittimare dei terroristi.

Nessuna concessione. E intanto i guerriglieri liberati hanno subito nuova foga: subito altri attentati contro i nostri militari. Questo calare le braghe mette ancora più a rischio i soldati, anche quelli delle forze alleate.

La debolezza del nostro governo mette a rischio tutti e l'immagine dell'Italia davanti al mondo intero viene screditata.

Gli Stati Uniti sono arrabbiati a ragione perché molte missioni vengono messe in situazioni rischiose. Il governo italiano si è venduto ai tagliagole, lo leggiamo anche sui quotidiani.

E infatti ricordiamoci che la matrice di questo governo che va mandato a casa al più presto sono ex terroristi delle br, sono i capi storici dei centri sociali, sono pseudopacifisti, sono No global. E chissà perché il grande protagonista di questa vicenda è stato Gino Strada, quando avevamo il nostro Sismi e i Ros pronti ad intervenire. Gli Stati Uniti sono allarmati da questo modo di condurre la politica estera e di gestire le trattative. Ed è ovvio che ora i Talebani siano a caccia di altri giornalisti, hanno notato che a loro questa mossa conviene: "mo' lo rifaccio così libero altri terroristi in prigione".

NESSUNA DIFFERENZA TRA DROGA LEGGERA E DROGA PESANTE

Più che disastri questo governo non sa proprio fare. Guardiamo con il decreto Turco sulla droga. A novembre il ministro aveva raddoppiato la dose lecita di principio attivo di cannabis, cercando così di disfarsi della Fini-Giovanardi. Ben quaranta spinelli erano ammessi nelle tasche: io credo che quaranta spinelli li abbia con sé solo uno spacciatore. Il Tar prima ha bloccato il decreto Turco, poi glielo ha definitivamente sospeso.